Primo piano | Verso le elezioni

La sindaca sconfitta in Tribunale. La Regione potrà adesso scegliere il dirigente per l'emergenza nella Capitale. La decisione in pochi giorni

Rifiuti, via libera del Tar al commissario per Roma

Raggi La prima cittadina intende impugnare la decisione. «Mai una discarica a Roma»

La campagna elettorale di Virginia Raggi si annuncia in salita: il tema dei rifiuti fa prepotentemente irruzione nello scenario dopo che i giudici del Tar hanno rigettato il ricorso capitolino contro l'ordinanza con la quale la Regione ha imposto al Comune di individuare una discarica di servizio, pena la nomina di un commissario ai rifiuti. L'individuazione del sito da parte del Campidoglio non c'è stata, anzi Raggi ha cercato di guadagnare tempo ricorrendo al Tar. Ma i giudici, ora, hanno respinto la sua richiesta. Il commissario arriverà a giorni, nominato dalla Regione attraverso una delibera ad hoc alla quale i vertici del Lazio stanno già lavorando.

Intanto gli avvocati regionali incamerano il successo: era il 27 maggio quando lo stesso Tribunale amministrativo s'era espresso contro lo strumento dell'ordinanza «contingibile» utilizzata all'epoca da Nicola Zingaretti per intimare l'ultimatum alla sindaca. Stavolta la Regione ha proceduto per via ordinaria (come suggerito dai magistrati) e dunque il provvedimento è stato ritenuto valido. Bocciando senza appello il Campidoglio, i giudici confermano «la sussistenza di una oggettiva situazione emergenziale» a Roma sotto il profilo dello smaltimento dei rifiuti. L'emergenza è conclamata, i togati del Tar l'avevano (e l'hanno) sottolineato invitando Comune e Regione a sciogliere il nodo in collaborazione. «La complessa attività di gestione del corretto ciclo dei rifiuti — avevano scritto a suo tempo, nel provvedimento del 27 maggio scorso — richiede un'attività sinergica ad opera di tutti gli enti preposti alla cura degli interessi del settore».

All'epoca la sindaca aveva esultato sostenendo che si trattava di una vittoria «dei cittadini che pagano scelte scellerate cadute dall'alto». La Regione invece aveva incassato. Poi si è messa a studiare e ha elaborato una nuova ordinanza per procedere in maniera ordinaria, in modo da blindarla contro altri possibili ricorsi da parte del Campidoglio. Così è andata. E ieri il governatore ha detto: «Il Tar conferma quanto abbiamo sostenuto come giunta regionale in questi mesi: il problema drammatico dei rifiuti a Roma si è prodotto per incapacità e per una gestione dissennata del ciclo da parte della sindaca Raggi e dell'amministrazione comunale che è inadempiente rispetto alle proprie competenze. Vogliamo Roma pulita e meno tasse per i romani. Ancora una volta attraverso il commissariamento che servirà a definire il piano impiantistico ci assumeremo noi la responsabilità di affrontare e risolvere i problemi della nostra capitale».

La sindaca dal canto suo è pronta a impugnare ogni eventuale atto della Regione teso a commissariare il Comune sulla scelta di un impianto nella Capitale. «Non permetteremo mai l'apertura di una discarica a Roma», ha detto Raggi ai suoi collaboratori ricordando che nel territorio comunale non esistono siti idonei, come certificato dalle cartografie della Città metropolitana. Intanto l'invaso di Albano, che Raggi ha aperto con ordinanza urgente lo scorso 2 agosto, continua da ieri a ricevere i rifiuti della Capitale, dopo che il Tar ha respinto anche il ricorso del sindaco di Ardea. In discarica però finisce un terzo del quantitativo previsto perché alcuni rifiuti non sono idonei, mentre tra una settimana chiuderà l'impianto di Civitavecchia.

Manuela Pelati
Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zingaretti «La giunta Raggi incapace, gestione dissennata del problema»

Confronto a distanza
I quattro candidati sindaco sono stati ospiti ieri del convegno Cisl su trasporti e rifiuti, parlando uno dopo l'altro (tranne Michetti, che è andato via).
A destra, Virginia Raggi (foto Imagoeconomica),
Carlo Calenda (foto Imagoeconomica),
Roberto Gualtieri (foto Scrobogna/LaPresse),
Enrico Michetti (foto Giuliano Benvegnù)
Nicola Zingaretti (foto Ansa)

Le dieci proposte di Agenda Tevere agli aspiranti primi cittadini: «Occorre un unico referente amministrativo»

Pulizia, sport e cultura per la rinascita del fiume

Attività La onlus, che raccoglie 25 associazioni, ha collaborato sia con Raggi, sia con Marino

Sulle sponde e nelle acque è necessaria una pulizia costante, sugli argini e le banchine lo sviluppo della mobilità sostenibile (come le ciclabili e i passaggi pedonali) e poi c'è da rivitalizzare le attività sportive e culturali e realizzare i parchi fluviali per rendere vivibile il Tevere per i romani e i turisti. Ma prima di tutto sono necessari progetti, competenze e un unico referente amministrativo.

A suggerire ai candidati a sindaco le dieci azioni urgenti per riqualificare e valorizzare il fiume che attraversa la Capitale scende in campo Agenda Tevere onlus, che raccoglie 25 associazioni senza scopo di lucro, da Tevereterno a Marevivo, da Salvaiciclisti a Regina Viarum. La rete di associazioni che si avvale di professionisti, come architetti e urbanisti, ecologisti e tecnici dedicati all'impegno civico, è entrata a far parte dell'Ufficio speciale Tevere nel 2017. «La soluzione è far funzionare gli uffici comunali che già esistono - afferma la presidente Paola Cannavò -, coordinarli tra loro e con altre istituzioni competenti».

Con l'amministrazione guidata da Virginia Raggi l'associazione ha collaborato, tra le altre cose, alla realizzazione del parco fluviale permanente vicino alla spiaggia di Tiberis all'Ostiense e ha partecipato al programma di musica e spettacoli sugli argini del fiume sotto Ponte Sisto. Nel 2015, dopo dieci anni di tentativi, è riuscita a realizzare con la giunta di Ignazio Marino «Piazza Tevere», dove fu allestito il murale «Trionfi e lamenti» dell'artista di fama internazionale William Kentridge.

Agenda Tevere da anni mette insieme la collaborazione tra cittadinanza attiva, istituzioni pubbliche e realtà private per rendere fruibili le sponde del Tevere ai fini ricreativi, di socializzazione, culturali e sportivi. «L'ultima moria di pesci - chiarisce l'associazione - ha portato di nuovo alla luce il grande problema che affligge il Tevere, paralizzato nel suo degrado». Il punto principale riguarda la frammentazione delle responsabilità amministrative. E poi l'affondo: «Il Tevere muore asfissiato dalla frammentazione delle responsabilità amministrative».

Man. Pel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage La recente moria di pesci (foto Barsoum/LaPresse)

VkVSlyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOS0wOVQxMDozMDo1OSMjI1ZFUg==